

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE
AREA 3 - PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E SUPPORTO ALLO SVILUPPO
U.O. 1 - Pianificazione forestale e infrastrutturale, innovazione e filiera legno



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016 – 2018

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
Legge Regionale 12 luglio 2011 n. 12



Dipartimento Regionale dello Sviluppo RURale e Territoriale
Area 3 - Programmazione, Innovazione e Supporto allo Sviluppo
U. O. 1- Pianificazione Forestale e Infrastrutturale, Innovazione e Filiera Legno
Tel. 091 7077401 - Fax 091 9828984
dip.aziendaforeste@pec.regione.sicilia.it; dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it

RELAZIONE GENERALE

PREMESSA

Con l'art. 34 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successivo Decreto Presidenziale del 22 ottobre 2014, n. 27, al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale sono state trasferite le funzioni, il patrimonio ed i compiti dell'ex Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali, nonché parte delle competenze dell'ex Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura e dell'ex Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura.

Successivamente, in attuazione dell'art. 49 comma 1 della legge regionale 7 maggio 2015 *"Norme di armonizzazione, contenimento ed efficientamento della Pubblica Amministrazione"* è stato emanato il Decreto Presidenziale del 14 giugno 2016, n° 12, pubblicato in GURS del 1 luglio 2016, n. 24, che rimodulando gli assetti organizzati dei Dipartimenti regionali, ha disposto l'attuale assetto organizzativo del Dipartimento che risulta articolato in n. 4 Unità di Staff, n. 19 Strutture intermedie di cui n. 10 centrali e n. 9 periferiche.

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale è il soggetto pubblico regionale che attua interventi tesi alla difesa, conservazione, tutela, miglioramento e gestione del patrimonio boschivo regionale e quello naturalistico ambientale, ricompreso nelle 27 Riserve Naturali affidate in gestione, oltre a 63 siti Natura 2000.

Attraverso tali interventi svolge una costante azione volta alla fruizione dei boschi demaniali per fini ricreativi, nonché finalizzata a restituire la funzionalità autonoma ai sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità, sia attraverso la conservazione del patrimonio genetico di specie vegetali e forestali autoctone, minacciate di estinzione, sia proteggendo gli habitat dove esse vivono.

Ogni intervento teso alla tutela della biodiversità e all'ampliamento e conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale e forestale regionale non può prescindere dalla produzione di idoneo materiale di propagazione che oggi avviene attraverso la gestione di 16 vivai per la produzione di postime forestale, di specie tipiche delle formazioni mediterranee e di specie vegetali minori, nonché da due importanti strutture, costituite dal Centro Regionale per il Germoplasma e la salvaguardia della biodiversità vegetale di località Valle Maria, sito nel comune di Godrano (PA) e dal Centro Regionale per il Germoplasma e la salvaguardia della biodiversità vegetale di località Marianelli, sito nel comune di Noto (SR).

Dunque, il Dipartimento svolge l'attività di programmazione forestale, nonché progettazione e realizzazione degli interventi indirizzati al miglioramento ed alla conservazione dei soprassuoli forestali e pre-forestali esistenti, attraverso attività selvicolturale, di difesa passiva dagli incendi, di valorizzazione dei soprassuoli, assicurando un corretto sviluppo dei boschi e delle foreste con azioni di latifogliamento, prevenzione e contrasto del dissesto idrogeologico, contrasto alla desertificazione, tutela della biodiversità e miglioramento della complessità paesaggistica, delle infrastrutture esistenti, ecc...

Gli interventi sopra citati, rientranti nel novero delle opere o lavori pubblici, devono essere oggetto di programmazione di carattere sia annuale che poliennale e vanno inseriti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. n° 50/2016.

Considerato che la legislazione regionale non ha ancora recepito il nuovo codice dei contratti pubblici, emanato con il D. Lgs. n° 50/2016, e che la vigente normativa regionale in materia di contratti pubblici fa espresso rinvio alla normativa nazionale si è proceduto alla redazione del presente Piano Triennale ai sensi del D. Lgs. 50/2016, nonché della Legge regionale n° 12/2011 e del Decreto dell'Assessore Regionale delle Infrastrutture e Mobilità n° 14/OSS. del 10 agosto 2012.

L'art. 2 della Legge Regionale n° 12 del 12/07/2011 e s.m.i. *“Disciplina dei contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture”* (GURS n° 30, suppl. ord., del 14/07/2011) individua quali sono i soggetti (l'amministrazione regionale, le aziende e gli enti pubblici da essa dipendenti e/o comunque sottoposti a vigilanza, gli enti locali territoriali e/o istituzionali e le loro associazioni e consorzi, gli enti e le aziende da questi dipendenti e comunque sottoposti a vigilanza, gli altri organismi di diritto pubblico e soggetti di diritto privato a prevalente o intera partecipazione pubblica) che, ai sensi del successivo art. 6, sono tenuti a realizzare la propria attività sulla scorta di uno strumento di programmazione su base triennale.

Tale strumento consiste in un Programma Triennale di opere e/o interventi, la cui realizzazione è prevista nel triennio, ed in un elenco annuale dei lavori da realizzare nel primo anno di validità del Programma. Il Programma Triennale deve essere aggiornato ogni anno.

Il Decreto dell'Assessore Regionale delle Infrastrutture e Mobilità n. 14/OSS. del 10 agosto 2012 (pubblicato in GURS n. 37 – Parte I del 31/08/2012), relativo a *“Procedura e schemi-tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modificazioni, ad eccezione delle parti incompatibili con la legge regionale”*, conferma i suddetti adempimenti, ribadisce che devono essere inseriti nello strumento di programmazione i lavori di singolo importo pari o superiore a 100.000,00 euro, disciplina le modalità e le procedure per la redazione del Programma, nonché predispone gli schemi delle schede tipo su cui deve essere predisposto e redatto il documento.

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana rientra tra i soggetti individuati dalla predetta normativa e, pertanto, provvede alla redazione del Programma Triennale già a decorrere dal triennio 2003-2005.

Come previsto dalla citata normativa con il presente documento programmatico si è proceduto per il triennio 2016-2018 all'aggiornamento del Programma ed alla redazione del relativo elenco delle opere da realizzare nel medesimo anno 2016.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente documento è stato redatto sulla scorta della programmazione effettuata in sede centrale dal Dipartimento e sulla base delle proposte avanzate dai Servizi per il Territorio e della Direzione Riserva Naturale Orientata dello Zingaro (TP), strutture decentrate del Dipartimento. Questi ultimi hanno proceduto all'elaborazione delle proposte presentate, così come previsto dalla normativa vigente, sulla base dei dati, delle direttive e delle informazioni fornite dal Dipartimento.

La programmazione interessa in buona misura interventi legati alla gestione del patrimonio forestale demaniale e delle aree affidate in gestione al Dipartimento ai sensi dell'art. 14, lett. b, L.R. 16/1996 e s.m.i..

In questo ambito l'attuazione degli interventi, oltre a rispondere alle esigenze di natura selvicolturale e/o gestionale volte a garantire la salvaguardia, la conservazione e l'incremento del patrimonio boschivo, naturale ed artificiale, assume anche un ruolo di carattere sociale, dovendo far fronte alle esigenze occupazionali nei confronti dei lavoratori forestali inseriti nelle fasce di garanzia.

Una cospicua quota degli interventi programmati riguardano le attività di gestione e salvaguardia delle aree protette affidate al Dipartimento, che risulta gestore di ben 27 Riserve Naturali Orientate e/o Integrali istituite in Sicilia con la L.R. 98/1981 e L.R. 14/1988. Alle dirette dipendenze del Dipartimento è inoltre la Direzione della *“Riserva Naturale Orientata dello Zingaro”*, che è la prima Riserva naturale istituita in Sicilia.

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale svolge un ruolo di primaria importanza anche nel campo della protezione e salvaguardia dell'ambiente naturale.

Per maggiori dettagli sull'attività del Dipartimento è possibile consultare il sito web, all'indirizzo:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delle Risorse Agricole e Alimentari/PIR_AzForesteDemaniaali

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, numerose categorie di opere inserite nel Programma Triennale attingono dai fondi del Bilancio Regionale di competenza del Dipartimento.

Le risorse finanziarie stanziata annualmente dal Governo della Regione risultano insufficienti alla realizzazione delle opere necessarie a garantire una gestione efficiente ed efficace del demanio forestale regionale e delle superfici affidate in gestione.

Infatti, basti pensare che una cospicua quota delle suddette risorse finanziarie, afferenti a capitoli di spesa specifici, vengono impiegate annualmente per le opere destinate alla prevenzione antincendio, compresa l'indispensabile manutenzione dei viali parafuoco che interessano la totalità dei complessi boschivi gestiti.

Altre categorie di opere trovano la loro fonte di finanziamento su fondi comunitari e nazionali, tra gli interventi previsti dal PSR Sicilia 2014-2020 e dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione.

Si tratta, quindi, di interventi sia di natura strutturale che infrastrutturale. Tra quest'ultimi rientrano quelli finalizzati al recupero del patrimonio edilizio demaniale di elevato pregio architettonico e storico (es. bagli e antiche masserie), ma anche quelli di manutenzione di aree di ristoro esistenti, di percorsi eco turistici, di viabilità rurale.

Per i lavori attinenti la salvaguardia dei boschi e gli interventi colturali forestali si ricorre alla gestione diretta in economia con impiego di manodopera bracciantile a tempo determinato, afferente alle fasce di garanzia occupazionale. Ammontano a circa 22.000 i braccianti agricoli a tempo determinato, rientranti nelle fasce di garanzia occupazionale, che il Dipartimento impegna annualmente nelle 9 province dell'Isola per l'attuazione degli interventi programmati.

Il Dipartimento, inoltre, partecipa attivamente ai Programmi di Iniziativa Comunitaria ed ai Programmi strategici europei (INTERREG-MED e LIFE), orientando la propria partecipazione a quei progetti che si pongono l'obiettivo di sviluppare modelli comuni europei di gestione sostenibile delle risorse ambientali, salvaguardia e valorizzazione degli ambienti naturali e di promozione delle economie locali a questi connessi.

MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA

Tenendo conto delle esigenze riscontrabili in ciascuna provincia, l'aggiornamento del Programma che ne è scaturito elenca, per ogni territorio provinciale, le opere da eseguire nel triennio, individuando per ciascuna di queste un ordine di priorità, in conformità a quanto disposto con Decreto dell'Assessore Regionale delle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana n° 14/OSS. del 10 agosto 2012.

L'aggiornamento del Programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti facendo ricorso alla modulistica tipo allegata al citato D.A. 14/OS/2012.

Il Dipartimento elabora il documento programmatico su apposito supporto informatico, caratterizzato da un'unica scheda di "input", dalla quale si sviluppano automaticamente tutte le schede previste dalla normativa vigente, consentendo annualmente una più rapida ed efficiente impostazione, raccolta, elaborazione e collazione della notevole mole di dati che, trasmessi dalle sedi periferiche, vengono raccolti e riuniti a livello centrale per la stesura di un unico documento di programmazione.

Gli importi per le esecuzioni dei lavori, riportati nell'elenco annuale (Scheda 3), sono comprensivi delle somme a disposizione dell'Amministrazione.

Il presente Programma è così articolato: relazione generale, schede riassuntive degli interventi e cartografia.

GLI ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI

Le opere e gli interventi previsti, pur rientrando in buona parte tra gli interventi di natura infrastrutturale, sono strettamente connessi, nella maggior parte dei casi, con la gestione di popolamenti forestali naturali o artificiali, spesso degradati o percorsi dal fuoco, o di aree nude da rimboschire o di superfici boschive esistenti di origine naturale e/o artificiale. Da tali esigenze gestionali, di fatto, originano tutta una serie di lavori che molto spesso non vengono annoverati tra le tipologie e categorie di lavori individuate dalla vigente normativa ai fini della programmazione triennale.

Si è cercato, pertanto, anche sulla scorta dell'esperienza acquisita in tema di programmazione, di seguire un criterio di una certa logicità nella elencazione dei vari interventi, tenendo conto dei chiarimenti impartiti dalle circolari sull'argomento e delle peculiarità dei lavori sopra descritti.

Con riguardo al tempo in cui vengono finanziati e realizzati gli interventi programmati, annualmente si riscontrano problemi legati alle esigue risorse di bilancio attribuite al Dipartimento, nonché a ritardi nell'assegnazione delle stesse, anche in relazione agli obiettivi di mantenimento dei livelli occupazionali previsti dalla normativa regionale.

FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario che scaturisce dalle programmazioni elaborate in sede dal Dipartimento, da ciascun Servizio per Territorio e dalla Direzione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro è riassunto nel seguente prospetto riepilogativo:

UFFICIO	Anno 2016 (€)	Anno 2017 (€)	Anno 2018 (€)	TOTALE (€)
ST di Agrigento	13.711.239,78	1.220.000,00		14.931.239,78
ST di Caltanissetta	14.047.366,00			14.047.366,00
ST di Catania	40.837.870,20	39.000.000,00	35.000.000,00	114.837.870,20
ST di Enna	37.930.000,00			37.930.000,00
ST di Messina	20.525.037,85			20.525.037,85
ST di Palermo	61.051.022,32			61.051.022,32
ST di Ragusa	4.989.000,00	8.510.000,00	8.509.500,00	22.008.500,00
ST di Siracusa	12.902.800,00	17.910.000,00	13.100.000,00	43.912.800,00
ST di Trapani	7.931.000,00	17.377.000,00	3.975.000,00	29.283.000,00
R.N.O. dello Zingaro	2.000.000,00	2.075.000,00	1.650.000,00	5.725.000,00
TOTALE €	215.925.336,15	86.092.000,00	62.234.500,00	435.297.204,48

CONCLUSIONI

Come precedentemente evidenziato, dalla lettura incrociata del Programma triennale e degli strumenti di bilancio di pertinenza del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale (prospetto riepilogativo di cui sopra/Scheda 1 del Programma), si evince la notevole carenza di risorse finanziarie per la realizzazione delle opere e degli interventi necessari alla corretta gestione del demanio forestale regionale e delle aree affidate in gestione a questo Dipartimento.

Infatti, per l'anno 2016, a fronte di un fabbisogno finanziario individuato in fase di programmazione ed ammontante a € 215.925.336,15, le risorse disponibili assommano ad appena € 196.134.000,00, così come si evince dalla Scheda 1 del Programma.

Appare ancor più evidente il divario tra fabbisogno finanziario e risorse disponibili per i successivi due anni del triennio di programmazione.



Il Dirigente Generale
(Dott. Dario Cartabellotta)

firmato

Il Dirigente dell'Area 3
(Dott. Paolo Girgenti)

firmato

Il Dirigente dell'U.O.1
(Dott. Massimo Pizzuto Antinoro)

firmato